

L'arabo in classe: una sfida glottodidattica

Venezia, 19 aprile 2013



Università
Ca' Foscari
Venezia

L'insegnamento dell'arabo in Italia

*Approfondimento
culturale e professionale
per gli adulti*

*Strumento di scambio e
conoscenza
interculturale nelle
scuole elementari*

*Veicolo di educazione
linguistica e culturale
nell'insegnamento
superiore*

*Strumento per una
corretta salvaguardia del
patrimonio
linguistico / culturale
materno dei migranti*

L'insegnamento dell'arabo in Italia

**LINGUA ARABA E CULTURA
MARCOCCHINA IN CLASSE:
IL MANTENIMENTO DELLA
LINGUA E CULTURA
D'ORIGINE PER I FIGLI DI
MIGRANTI.
Analisi di un'esperienza
veneta**

mento di scambio e
scienza
turale nelle
elementari

o per una
guardia del

er culturale
o dei migranti

Analisi di un'esperienza veneta



Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica MAROCCO – ITALIA 28 Luglio 1998 RABAT

Art.18 La Parte italiana, in collaborazione con la Parte marocchina, favorirà l'organizzazione dell'insegnamento della lingua araba e della cultura marocchina nelle scuole italiane, all'interno dei Piani di Offerta Formativa elaborati da ciascuna istituzione in particolare nelle regioni che accolgono una rilevante comunità marocchina. Gli insegnanti, designati e retribuiti dalla Parte marocchina per impartire tale insegnamento, saranno integrati nel corpo docente delle scuole e saranno soggetti alle leggi e alla normativa in vigore negli istituti dove opereranno.

Quadro operativo:

Uffici Scolastici Regionali + Consolati marocchini locali

Dal 2006 l'insegnamento dell'arabo ha fatto ingresso nelle scuole venete:

due docenti marocchini si sono distribuiti l'insegnamento organizzato presso dieci istituti scolastici delle province di Treviso (2), Vicenza (4), Verona (2) e Padova (2).

Coinvolte soprattutto le seconde generazioni, ma non solo.



Università
Ca' Foscari
Venezia

Contesto dello studio svolto

- Anni scolastici 2005/06 – 2006/07 – 2007/08 – 2008/09
- **Primo Circolo Didattico di Treviso, Scuola primaria «Primo Maggio»**
- 4 ore settimanali di corsi divise in due giorni
- Orario extra-curricolare
- 20-25 studenti dalla seconda alla quarta elementare
- Limitato ad alunni marocchini (scelta dell'istituto)

Relazioni finali

Punti di forza:

- Feedback positivo da parte di genitori, studenti, docenti e Dirigenti Scolastici
- Valorizzazione all'interno delle scuole della lingua e cultura araba e avvicinamento da parte delle famiglie di migranti alla vita della scuola
- Garanzia di controllo e sicurezza sui contenuti e le modalità didattiche

Relazioni finali

Problematiche:

- Didattica:
 - Forte eterogeneità della classe (per età e competenze linguistiche)
 - Mancanza di materiale didattico specifico
 - Mancato inserimento del docente all'interno dell'équipe pedagogica dell'istituto ospitante
- Organizzazione e logistica:
 - Difficoltà di spostamento tra le scuole da parte del docente
 - Necessità di spese economiche e umane non previste da parte dell'istituto
 - Scarso supporto da parte del Consolato
 - Territorio poco favorevole → mancata diffusione e mancato coinvolgimento degli enti di ricerca

Conclusione del progetto istituzionale

Nel 2009 l'esperienza istituzionale si è conclusa senza lasciare delle tracce significative per il futuro di tale attività

Il mancato rinnovo dell'accordo con l'USR Veneto costringe una riorganizzazione del lavoro: i docenti vengono assegnati alle **associazioni marocchine locali** che soddisfano determinate garanzie:

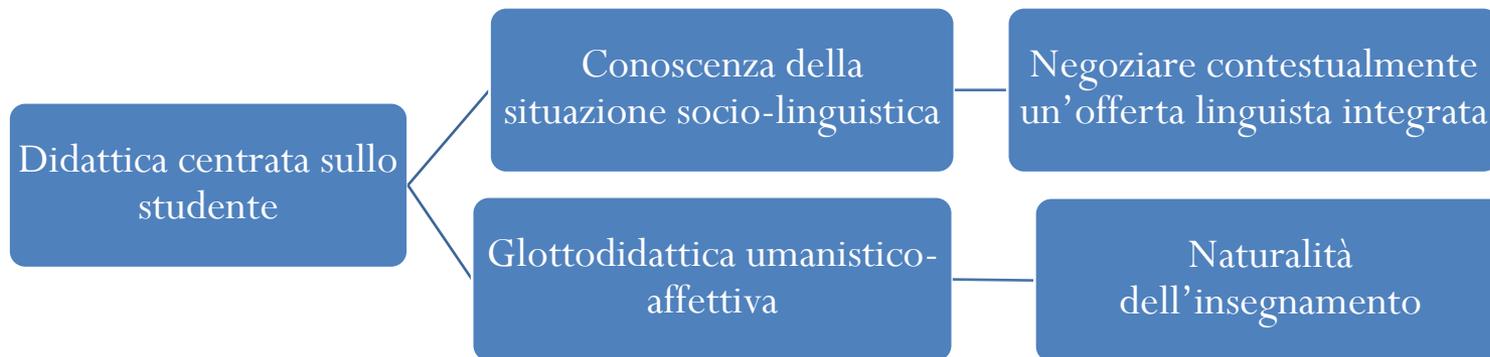
- Essere riconosciuta da parte dell'Italia e dal Consolato del Marocco
- Essere apolitica e aconfessionale
- Stabilire una convenzione con il Comune e con una scuola per poter svolgere le lezioni nelle loro aule



Università
Ca' Foscari
Venezia

Associazione «Senza Frontiere» Montebelluna (TV)

- Analisi di contesto e osservazione delle relazioni tra gli attori interni ed esterni all'associazione
 - Osservazione partecipante
 - Interviste semi-strutturate e raccolta di documenti e materiale
 - Triangolazione di dati e opinioni
- Osservazione della didattica



Conclusioni dell'osservazione

- **Varietà di lingua:** arabo colloquiale all'orale e nelle relazioni; arabo standard nello scritto e nelle spiegazioni: scelta adeguata di fronte all'eterogeneità dei livelli linguistici e alla difficile mediazione tra le diverse istanze degli attori coinvolti.
- **Metodologia didattica:** necessità di aggiornamento e di introduzione del docente nel sistema pedagogico italiano :
 - Dalla pianificazione per sequenze lineari alla strutturazione per mappe concettuali con il focus sull'UA
 - Dalla lezione frontale ad un processo induttivo di costruzione delle conoscenze
 - Inserimento di attività tra pari e di tipo ludico o dinamico
- **Materiali didattici:** necessità di utilizzare materiali costruiti ad hoc, specifici alla realtà dei migranti in Italia.

Conclusioni dell'osservazione

- **Gestione**, rilevate le seguenti problematiche:
 - Difficoltà di gestione dell'aspetto religioso, conflitti tra i genitori, docenti, studenti: la scuola tende a diventare uno strumento di trasmissione di valori e simboli tradizionali vs costruzione identitaria radicata e serenamente negoziata
 - Mancata coerenza tra l'approccio teorico dichiarato e l'azione didattica proposta (centralità dello studente)
 - Assenza di pianificazione annuale e di carta programmatica
 - Impermeabilità dell'associazione rispetto alle altre iniziative locali a favore dei ragazzi stranieri, e relazione superficiale con la scuola ospitante.

Risulta auspicabile, come suggerito dal docente marocchino stesso, il rapido reinserimento di tale iniziativa nel sistema scolastico pubblico

1. Costituzione di una rete di coordinamento e gestione, e articolazione di tale rete in aree operative:

monitoraggio, valutazione, mediazione scuola-famiglie, scambio di materiali e strategie didattiche

2. Creazione di ambienti di ricerca allargati che coinvolgano il settore educativo dalle fondamenta alle accademie, insieme ad enti e istituzioni locali: situazione socio-linguistica, materiali didattici → approccio comunicativo, integrato e interculturale + parametri valutazione oggettivi

Proposte per un rinnovo dell'iniziativa

3. Innesto dei corsi di lingua e cultura araba nel sistema pedagogico italiano: verso lo statuto di lingua straniera.

4. Progetto di formazione ai formatori arabofoni a fianco di docenti italiani, in un progetto di formazione continua che metta a confronto gli uni insieme agli altri

Bibliografia in breve

BRANCA P., SANTERINI M. (a cura di) *Alunni arabofoni a scuola*, Roma, Carocci, 2008.

COTTONE P., MANTOVANI G., SCHIAVINATO V., “Self-positioning in contesti interculturali” in Roma F., Talamo A. (a cura di) *La pluralità inevitabile. Identità in gioco nella via quotidiana*, , Milano, Apogeo, 2007, pp.52-69.

CUMMINS J., “Linguistic interdependence and the Educational Development of Bilingual Children” in *Review of Educational Research*, n. 49, 1979, pp. 222-251.

GANDOLFI P., *L'arabo a scuola? Progetti di insegnamento per figli di migranti nelle scuole primarie in Europa*; il Ponte, Città di Castello (PG), 2006. MANTOVANI G. (a cura di) *Intercultura e mediazione. Teorie ed esperienze*, Carocci, Roma, 2008.

OBDEIJN H., RUITER J. J., *Le Maroc au coeur de l'Europe. L'Enseignement de la langue et culture d'origine (ELCO) aux élèves marocains dans cinq pays européens*, Tilburg University Press, Tilburg, 1998.

P. CEOLA (a cura di) *La scuola multiculturale: dati, progetti e monitoraggi*, Venezia, Pubblicazione Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, 2009.

Il Libro verde europeo “Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d’istruzione europei” (2008)

“Carta Europea del Plurilinguismo” (2005)

“La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri” (2007)



Università
Ca' Foscari
Venezia